

# Il primo vaccino anti Covid distribuito in 12 ospedali

Il piano della Toscana per la somministrazione di quello promesso da Pfizer per fine gennaio: sarà destinato a 40 mila medici e infermieri delle strutture pubbliche e a 50 mila ospiti e operatori delle Rsa

*Il nuovo servizio*

## Anche la Protezione civile in aiuto di chi è isolato in casa

Attivo da ieri un numero di telefono a cui chiunque si può rivolgere per qualsiasi necessità

Un numero di telefono e una via di salvezza per circa 20 mila persone. Il numero è **0557971333** e funziona su cinque linee contemporanee. È il call center Covid della Protezione civile fiorentina, voluto dall'assessora di Palazzo vecchio, Titta Meucci, per fornire informazioni e fare fronte alle necessità quotidiane di persone positive in quarantena o isolate perché tornate da fuori o perché sono state in contatto con un positivo, per l'esattezza 19.920 in questo momento. Funziona **dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 8 alle 12**. Il servizio inaugurato ieri si aggiunge agli altri servizi sul territorio come per esempio "Io resto a casa" (0553282200) dedicato agli anziani in tempo di Covid, attivato per il lockdown e riattivato ora con l'entrata in zona rossa, come ha spiegato l'assessora Sara Funaro. Il call center Covid della protezione civile non ha però età e porta a casa di chiunque sia isolato per Covid le medicine, i pasti tramite una convenzione con la Caritas, generi alimentari o altro di assoluta necessità, collabora anche al ritiro dei rifiuti di chi è rinchiuso per cui, in accordo con Comuni e aziende di igiene ambientale, la Regione ha aggiornato ieri le ordinanze con due sostanziali novità: si useranno, invece dei contenitori rigidi, i doppi sacchi che prendono meno spazio e dunque se ne possono ritirare di più e l'opportunità di mettere la spazzatura in strada, meglio se di notte. Alia potrà essere avvertita di chi ne ha diritto anche dal call center Covid e non più solo dal Comune allertato dalla Asl. Ieri, nel suo primo giorno, il call center ha risposto a 24 chiamate (di cui l'85% di positivi), 18 richieste di informazioni (di cui 50% per tamponi, 33% per aiuti economici, 27% altro), 8 richieste di interventi (4 per pasti, 2 per farmaci, 1 supporto psicologico e 1 altro). Il 75% di chi chiama ha più di 65 anni, il 50% delle chiamate è stato gestito direttamente e l'altro 50% inoltrate ad altro call center. "Un servizio importante - dice Meucci ringraziando la squadra della protezione civile - per rendere più immediata la comunicazione e l'offerta di aiuto dell'amministrazione ai cittadini bloccati dal Covid e isolati. I quali vivono un momento difficile e che potranno ricevere assistenza nelle attività che comportano l'uscita di casa, oppure informazioni sull'attività di altri call center."

# I nostri 50 mila morti

di **Corrado Augias**

## Il Natale deciso dalla Ue

Il governo chiede a Bruxelles regole comuni per le festività. Conte: stop allo sci, non ripetiamo un altro Ferragosto  
Spunta l'ipotesi di riaprire le scuole già a dicembre. Pronto nuovo Dpcm: tutta l'Italia diventerà zona gialla

**Il premier sul Recovery Fund: ci sono ritardi, il piano a febbraio**

## Lo stop di Conte allo sci “Ma fermiamo le zone rosse Scuole aperte a dicembre”

Il no del premier alle vacanze sulla neve. A fine mese solo aree gialle o arancioni  
La rivolta delle Regioni e degli imprenditori: “I danni saranno irreversibili”

ROMA — Venerdì prossimo, presume il premier, l'indice di contagio tornerà a uno: ieri era a 1,44, al massimo autunnale dei contagi è stato a 1,76. Questo consentirà, se la linea di rallentamento della crescita continua, «di togliere le zone rosse a dicembre». Si tornerà, probabilmente tra venerdì 4 e lunedì 7, alle regioni in giallo e a un primo rilassamento delle misure restrittive impostate nel decreto del presidente ancora in vigore, ma le piste da sci resteranno chiuse. Dice questo Giuseppe Conte, ieri sera a “Otto e mezzo”. Dice che per Natale ci vorrà un «provvedimento ad hoc». Incalzato da Lilli Gruber, anticipa che tra le misure per le festività potrebbe esserci quella di un numero massimo di persone in casa — si ragiona su sei — e i movimenti tra le regioni potrebbero essere limitati anche nelle aree gialle (e arancioni): «Non possiamo consentire tutte le occasioni di socialità, tipiche del periodo natalizio, le tombolate. Si rischia di ripetere il Ferragosto e non ce lo possiamo permettere». Sì allo shopping pre-festivo, invece: «Voglio consentire lo scambio dei doni», ha detto il

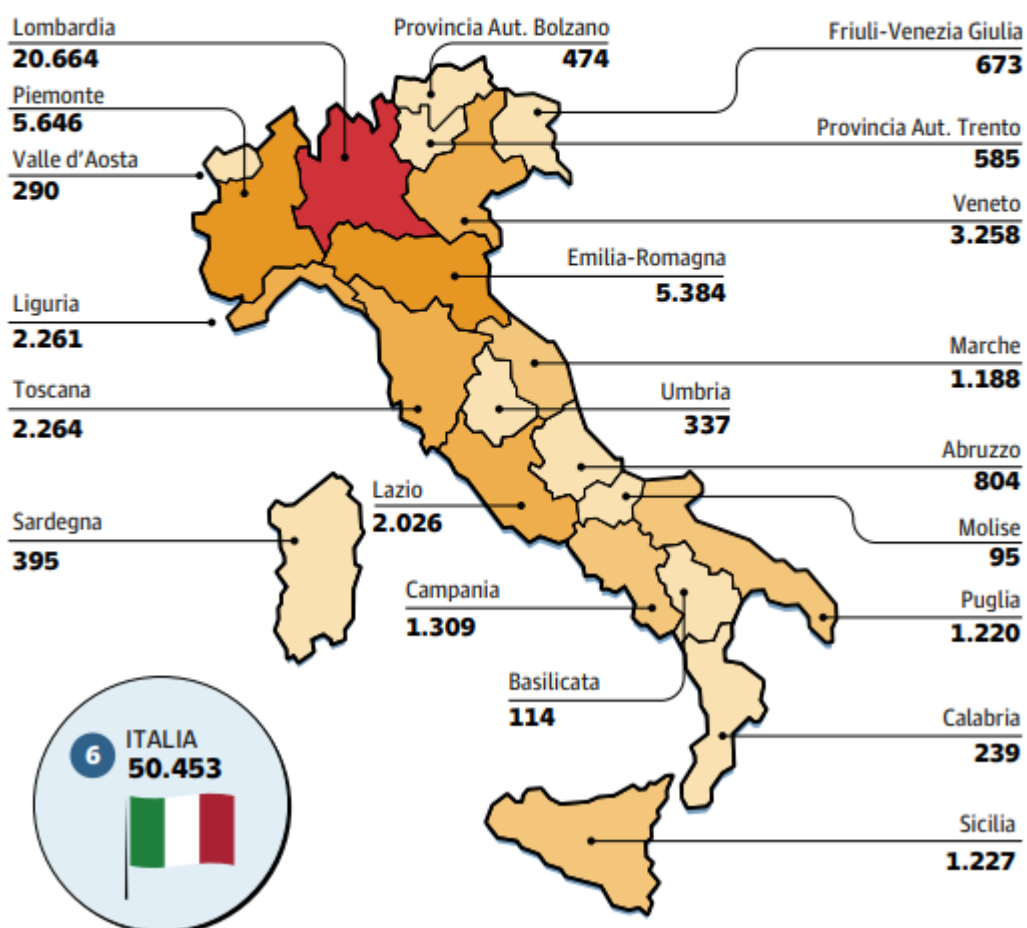
premier, «e voglio far correre l'economia». Non ci saranno restrizioni orarie per i negozi, cosa che favorirebbe gli assembramenti: «Gli orari saranno dilatati». E un "no" chiaro, poi, è riservato alle vacanze in montagna: «Sono incontrollabili». Gli impianti da sci? «Stiamo lavorando con Merkel e Macron per un protocollo comune europeo. Se noi chiudiamo le montagne e i Paesi confinanti no, i turisti italiani andranno in Austria e in Francia per riportare il virus a casa. Siamo tutti consapevoli di non poter permettere vacanze indiscriminate, significherebbe la terza ondata» .....

## **Virus, superate le 50 mila vittime quattro su dieci in Lombardia**

Sono 14.535 quelli della seconda ondata Galli: "Numeri che saliranno ancora: molti li avremmo potuti evitare"

## Le vittime del coronavirus

I Paesi con più morti



# I vaccini sono tre Anche Oxford taglia il traguardo “È il più economico”

AstraZeneca: costerà 2,8 euro, senza profitti finché ci sarà la pandemia  
“Efficacia media del 70 per cento. Ma con una dose e mezzo sale al 90”



Nessuno può prevedere con precisione dove arriverà Berlusconi ora che si è rimesso in gioco. Le ipotesi sono varie. Quel che conta, l'anziano fondatore di Forza Italia, sopravvissuto a tutto, si è di nuovo seduto al tavolo dove si fa quel tanto di politica che l'Italia di oggi è in grado di esprimere. Vedremo poi se le sue mosse avranno qualche esito pratico. Quel che è certo, come sempre accade, gli interessi pubblici si mescolano con quelli privati: si rafforza il “centro” e il Pd trova un interlocutore che gli permette di manovrare meglio, ma al tempo stesso si gettano le basi per il salvataggio dell'azienda televisiva berlusconiana, anche in nome “dell'italianità”. Siamo solo ai primi passi di un'operazione complessa, ma tant'è. La maggioranza come tale, ossia 5S-Pd-LeU-renziani, non è formalmente modificata, e tuttavia è chiaro che la pattuglia di Arcore è destinata a condizionarla. E c'è una domanda che prevale sulle altre: il premier Conte sarà più solido o più debole dopo l'eventuale puntello forzista? Anche qui decideranno le circostanze, ma è abbastanza logico immaginare che il presidente del Consiglio ricaverà qualche vantaggio solo nella prima fase. Lo hanno capito con nervosismo i 5S, in particolare l'ala dei pretoriani di Palazzo Chigi. Se l'approssimarsi di Berlusconi avviene in nome della coesione nazionale, secondo gli appelli di Mattarella, è poco credibile che alla lunga il Conte-2 possa interpretare anche il nuovo scenario. Tanto varrebbe

osservarlo mentre si trasforma in una specie di Conte-3, magari senza una formale crisi di governo. Ora, è probabile che Berlusconi non vorrà tenere in piedi un esecutivo fondato sull'asse Pd-5S: tutta l'operazione che si delinea è una smentita dello status quo. Bisogna in ogni caso guardare ai prossimi quattro-cinque mesi, quando si presume che il Covid farà meno paura. Allora si tratterà di affrontare i contorni di una crisi economica e sociale che potrebbe essere drammatica. E se pure Berlusconi fosse preoccupato unicamente di tutelare i propri interessi, è ovvio che un governo più rappresentativo e autorevole, anche rispetto all'Europa, servirebbe allo scopo meglio dell'attuale. La coesione nazionale, qualunque significato si voglia dare all'espressione, segue una rotta diversa rispetto al Conte-2. Il che significa incrociare lo stato d'animo del Pd, dei renziani e della parte super-governativa dei "grillini": nessuno di loro sembra disponibile a immolarsi per l'avvocato del popolo, una volta passata l'emergenza sanitaria. Gli altri interrogativi toccano il centrodestra. Lo scossone berlusconiano è anche il prodotto del fallimento di Salvini come leader di un'area che tuttora comprende il 46-47 per cento dell'elettorato. Un mondo al quale il capo della Lega ha saputo offrire dal 2018 a oggi, al governo come all'opposizione, solo una rozza — benché all'inizio efficace — campagna elettorale permanente. Pochi argomenti e un paio di premesse sbagliate: la prima prevedeva che Trump restasse alla Casa Bianca e invece ci sarà Biden; la seconda puntava sulla disgregazione dell'Europa e non si sta realizzando, nonostante tutto. Oggi Salvini è un politico giovane che deve ripartire da una nuova proposta politica. Il tempo ci sarebbe, a meno che non si voglia sprecarlo inseguendo l'estrema destra continentale. Rischio che Giorgia Meloni sta evitando con abilità, ma anche lei deve riflettere sul da farsi. Scavalcare la Lega nei sondaggi può esserle utile, ma di sicuro non sarà sufficiente a rielaborare un'iniziativa.

*Il nuovo romanzo giallo*

## **Il ritorno di De Cataldo**

### **Delitto in famiglia sulle note di Verdi**

Tutte le famiglie felici si assomigliano, ma pure quelle con un morto ammazzato in casa non scherzano. È un piccolo romanzo criminale d'inverno, l'ultimo libro di Giancarlo De Cataldo (Un cuore sleale, Einaudi Stile Libero) dove, appunto, i parenti



serpenti si attorcigliano nei loro nidi e mostrano la lingua biforcuta e i denti avvelenati. È morto il re, era pieno di sudditi e non pochi lo odiavano: si chiamava Ademaro Proietti, un palazzinaro romano venuto dal popolo, un “testaccino” greve e senza scrupoli ma con una sincerità ammaliante. È morto cadendo da uno yacht da 60 metri e 6 milioni di euro, il Chiwi, non il frutto ma le iniziali di Chinaglia e Wilson, eroi dello storico scudetto laziale del '74. Caduto, o forse gettato in quel mare che poi lo restituirà, purtroppo per il colpevole. Ma gettato da chi? A bordo erano in sette: il morto, i suoi tre figli, il genero, il capitano del lussuoso barcone e un marinaio. Non si scappa: se non è stata una disgrazia, uno di loro è l'assassino.....



**#bravimabasta**  
**di Luca Bottura**

**A**l momento, mi sto occupando dell'intervista concessa da Giuseppe Conte ieri sera a Lilli Gruber. Gruber ha il vizio della seconda domanda e, al momento giusto, l'ha rivolta con pervicacia. Al momento, mi pare che Conte abbia dato risposte un po' ondivaghe su qualunque tema. Su Arcuri, e sull'eventuale rimozione, ha detto che al momento non ha decisioni definitive da prendere. A proposito del vaccino, ha detto che al momento non intende renderlo obbligatorio. Al momento, ha spiegato, c'è il nome del nuovo commissario in Calabria ma al momento non si sente di rivelarlo. Sulla manovra, al momento, ha preferito non dare risposta a Confindustria che rilevava investimenti timidi. In generale, al momento, mi è parso che Conte impiegasse tra i 10 e i 12 minuti a dare una risposta che richiedeva al massimo 5 secondi e, in generale, che quasi tutte le risposte contenessero la locuzione “al momento”, in modo da ravvedersi in un futuro prossimo. Ma a chi ritenesse, al momento, che questa rubricetta sia un filo capziosa, risponderò come Conte, al momento, ha replicato a una domanda sulla crescita del Pil: “Non mi arrischierò”. Meglio vivere al momento.

**LA STAMPA** MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 2020

**CURVA IN FLESSIONE, MA IERI 630 MORTI. IL PREMIER SU LA7 ANTICIPA LE PROSSIME MISURE**

# Conte: Natale senza sci ma riapriamo le scuole

“No tavolate il 25 dicembre, non vogliamo ripetere l'effetto Ferragosto”  
Cirio: “Suicida chiudere le montagne”. Toti: “A rischio 120 mila posti”

Nel centro di produzione di AstraZeneca alle porte di Roma due dipendenti su tre sono donne

## La corsa nei laboratori di Pomezia “Notti insonni per il traguardo”

Scontro nel Pd tra Marcucci e Orlando. D'Incà preme per salvare il settore

## Il governo blocca le piste da sci Rivolta delle regioni: è un suicidio

Martedì 24 Novembre 2020 Corriere della Sera

Regioni in rivolta: danni irreversibili alla montagna. Gualtieri: tasse sospese per le attività in perdita

## Duello sullo stop allo sci

Superata la soglia delle cinquantamila vittime dall'inizio dell'emergenza

## Sci, Conte dice no alle Regioni Ma apre sul ritorno a scuola

Un'intesa europea per evitare gli assembramenti I timori di esodi in Austria, Svizzera e Slovenia.

## Viaggi solo tra regioni a rischio basso Figli e coppie, il nodo dei permessi

**Il ricongiungimento** Si sta valutando se inserire nel Dpcm una norma che consenta il «ricongiungimento familiare» — anche per chi si trova in fasce rosse o arancioni — sia pur limitandolo a pochissimi casi che riguardano i parenti stretti: genitori e figli, coniugi, partner conviventi anche se non sono residenti o domiciliati in quel luogo. Si tratterebbe di un motivo di urgenza aggiuntivo rispetto a quelli già previsti, ma da applicare soltanto in situazioni particolari, sembra escluso che possa essere concesso



per riunire intere famiglie. Del resto in questi giorni sono diversi i ministri che ribadiscono la «necessità di essere prudenti negli incontri».

# Il Censis avverte: italiani più poveri, cinque milioni senza pasti regolari

---

**A FIL DI RETE** di Aldo Grasso

---

## Che cosa si nasconde dietro un semplice annuncio tv

---

Per diversi giorni, in tv, abbiamo visto scorrere un annuncio per affrontare l'emergenza coronavirus. Iniziava con una domanda «Sei un medico?» e terminava con l'offerta di alloggio, indennità giornaliera e rimborso spese. Pare che molti medici abbiano risposto per formare una task force medica a supporto delle strutture sanitarie regionali per contenere l'avanzata del virus. Meglio così, perché quella scritta che scorreva a tutte le ore suscitava una certa inquietudine. Dietro l'appello, così ripetuto dalla Protezione civile, era possibile scorgervi alcune criticità, senza essere necessariamente pessimisti. Molte complicazioni sono emerse in termini epidemiologici, ma anche per ciò che riguarda competenze, forniture, coperture della richiesta. Alcune criticità invece si sono rivelate di tipo organizzativo e istituzionale. Insomma, il Covid-19 è riuscito a mettere in luce la fragilità del nostro Sistema Sanitario. Nei dibattiti che ogni giorno la tv ci offre con dovizia di interventi e di angosce, abbiamo appreso che la Sanità pubblica è stata penalizzata a favore della Sanità privata, che alla medicina territoriale non sono stati dati i mezzi per arginare la richiesta di cura, che lo Stato non può garantire a tutti il diritto alla salute se la gestione è nelle mani delle Regioni, che la carenza di personale nel settore sanitario è il frutto delle scelte di almeno quattro governi negli ultimi 15 anni (compreso il numero chiuso in Università). Che la decisione di mettere in piedi Quota 100 — la norma varata nel 2019 da Lega e M5S che permette di prepensionarsi con 62 anni di età e 38 di contributi — ci ha privato di molti camici bianchi che oggi cerchiamo con un annuncio televisivo. Ecco, dietro un semplice annuncio tv, apparentemente di servizio, si spalanca un mondo di inefficienza e di mancanza di pensiero strategico, colmato solo dalla generosità delle risposte.

## **SCENARIO POLITICI** Il centrodestra

---

**IL LEADER DELLA LEGA**

### **Salvini, il Capitano truce che ora diventa buono per non spaccare il patto**

*Da sempre alterna aggressività e dolcezza  
Slancio verso Berlusconi: «È il numero uno»*

**LA LEADER DI FRATELLI D'ITALIA**

### **Meloni, la mediatrice che sogna la leadership e il vincolo anti-inciuccio**

*Resta fredda sulla proposta del Carroccio  
E rivendica: noi gli unici a restare a destra*

**ROMA NEL CAOS**

### **Disastro Raggi nell'era Covid: metro C chiusa, bus stracolmi**

*L'Atac ha 11mila dipendenti ma manca il personale  
Si viaggia assembrati tra le proteste per il rischio contagio*

### **«Niente vacanze sulla neve» Rivolta delle Regioni alpine**

*Conte spegne il turismo invernale. Ma gli enti locali  
insistono: numero chiuso e gestione dei flussi per aprire*

# «I malati Covid terminali avranno i parenti vicini»

*Proposta del Vaticano e del ministro Speranza  
L'esperimento parte oggi dall'ospedale di Prato*

**L'INTERVISTA** Giorgio Spaziani Testa

## «Vietato andare nelle seconde case però le tasse vanno pagate lo stesso»

*Il presidente di Confedilizia chiede la riduzione di Imu e Tari*

# Oxford: «Efficace al 90% con una dose e mezza»

Vaccino anglo-italiano in arrivo: prodotte 3 milioni di dosi. Meno costoso e più semplice da conservare

**L'INTERVISTA** Silvio Garattini

...

## «Fondamentali i test anche sugli anziani Per ora non sappiamo ancora niente»

*Il farmacologo: «Serve più precisione, importante non creare sfiducia»*

È vero, mancano ancora le pubblicazioni sulle sperimentazioni, ma arriveranno. E non è certo questo il momento di alimentare la sfiducia. Silvio Garattini, farmacologo fondatore dell'istituto Mario Negri, ha una posizione chiara sul vaccino anti Covid ormai alle porte. Garattini, ma quando avremo a disposizione le dosi, lei si vaccinerà? «Certo. Mi farò il vaccino, ma lo farò solo dopo aver letto i dati sullo studio della sperimentazione. Mi vaccinerò se il vaccino sarà sicuro e avrà un effetto significativo». Il virologo Andrea Crisanti sembra non pensarla come lei. «C'è stato a mio avviso un problema di comunicazione. Dire che non si farà il vaccino se non si hanno i dati è

diverso da dire “farò il vaccino quando avrò i dati”. L'impressione sull'opinione pubblica è diversa. Bisogna stare attenti quando si parla in pubblico, valutare che significato possono avere le proprie parole nell'interpretazione degli altri. Anche perché molti hanno interesse a creare polemiche per ravvivare la discussione. Avendo l'abitudine, si impara cosa fare». Ma quindi la pubblicazione di Pfizer, attesa per metà dicembre, quali informazioni cruciali ci darà? «Diciamo che per ora non sappiamo niente, ci sono solo tanti annunci e comunicati stampa. Il quadro completo lo avremo solo con la pubblicazione dei dati dello studio. E capiremo anche il valore dell'affidabilità al 90%». Ecco appunto, l'affidabilità. C'è chi annuncia un'efficacia del vaccino al 70% e chi al 90%. C'è una bella differenza. «Tutto è relativo. Se si raggiunge l'affidabilità al 70% testando il vaccino anche sulle persone anziane (che sono quelle meno sensibili e reattive al vaccino), allora ha un valore e mi vaccinerei. Se invece si arriva al 90% di efficacia ma dal gruppo della sperimentazione sono stati esclusi gli anziani, allora lo studio ha un altro valore. Capiremo quando saranno resi noti i dati scientifici. La composizione del gruppo di sperimentazione ci permetterà di formulare un giudizio». Secondo lei ci saranno reali problemi sulla sicurezza del vaccino? «Nel momento in cui il vaccino verrà approvato dalle autorità regolatorie sarà affidabile. Quindi non è proprio questo il momento di alimentare la sfiducia della gente a riguardo». Lo dice ad alcuni virologi o ai negazionisti? «Lo dico a tutti. Anche a chi comunica. È importante non generare sfiducia. Già c'è un movimento di persone che si dicono contro al vaccino e che dichiara fin d'ora che non si vaccinerà. Se si sollevano dubbi sul vaccino prima di conoscere i dati, è un errore. Se ci saranno dei problemi, noi scienziati saremo i primi a parlarne, ma adesso è prematuro». Parlando invece di un altro tipo di vaccino, quello influenzale, lei ha denunciato le difficoltà nel reperirlo pur a 92 anni. Ce l'ha fatta? «Mi sono appena vaccinato contro l'influenza. Il mio medico di famiglia ha ricevuto 100 dosi ed ero nell'elenco, quindi sono stato chiamato. Però ne mancano ancora tante di persone da vaccinare. In generale un po' ovunque ci si doveva muovere prima per vere le scorte necessarie».

## **Crisanti: «Dati pubblicati Ora potrei vaccinarmi»**

L'immunologo Mantovani condivide la necessità di avere più trasparenza su sicurezza ed efficacia

«Il vaccino Oxford-Pomezia è sulla strada giusta. Hanno già pubblicato su Lancet un lavoro che dimostra la capacità a indurre anticorpi e tra poco credo che renderanno pubblici i risultati di protezione». **Andrea Crisanti**, professore di microbiologia di fama internazionale, è stato additato addirittura come un no-vax. Invece è uno scienziato che chiede solo trasparenza di procedure e conclusioni condivise. Per la sicurezza di tutti. Per questo accoglie con soddisfazione la pubblicazione dei primi dati dell'ultimo vaccino italo-inglese entrato in concorrenza con i due colossi americani di Pfizer e Moderna. «Il vaccino contro il Covid me lo faccio eccome – esordisce - ma un prodotto che viene iniettato a milioni di persone deve poter essere valutato dalla comunità scientifica, in modo rigoroso e trasparente soprattutto perché è stata adottata una tecnologia innovativa e in tempi estremamente ridotti, cosa che non si era mai vista prima». Parole che il presidente di Irbm di Pomezia raccoglie e rilancia. «Condivido in pieno le preoccupazioni del professor Crisanti, e non ho dubbi che prima di commercializzare il vaccino, i dati verranno resi pubblici dalle attività regolatorie, vista la politica di massima trasparenza che ha caratterizzato il nostro vaccino». Dunque, se così fosse, Crisanti potrebbe mettersi in fila per il vaccino di Italo-inglese? «Con questi requisiti mi metterei in fila per qualsiasi vaccino». Anche l'immunologo Alberto Mantovani si schiera con il collega di cui nutre «massimo rispetto scientifico». E pure lui invita alla «cautela» sui vaccini anti Covid, «perché non si sono visti i dati, saranno sottoposti a un'autorizzazione d'emergenza e bisogna vedere cosa succederà». Per l'immunologo dell'Humanitas nelle parole di Crisanti «vanno colti elementi costruttivi come la necessità e il rispetto dei dati». Il microbiologo incassa l'endorsement e rilancia: «Mantovani la pensa esattamente come me. La trasparenza crea fiducia. Le mie parole hanno provocato una tempesta in un bicchiere d'acqua. Solo nel nostro paese una discussione sulla sicurezza dei vaccini crea scompiglio, ma certe accuse sono diventate un boomerang per chi me le ha lanciate». Il professore, da sempre strenuo sostenitore del tracciamento a tappeto per la lotta contro il Covid, ora deve difendersi dai detrattori che lo vorrebbero immolare a «traditore» della causa. «L'Italia è un paese provinciale e solo qui bisogna fare un atto di fede, non è tollerato il senso critico, ma negli Usa e in Inghilterra i vaccini hanno sollevato richieste di chiarimenti». Poi passa agli esempi. «Sul British medical journal un editoriale ha sferrato un attacco ferocissimo alla carenza di trasparenza per la sperimentazione vaccinale e sul Washington Post, associazioni di medici e infermieri dichiarano che non somministreranno il vaccino alla popolazione senza la pubblicazione dei dati sui trial». Insomma, Crisanti non è affatto solo in questa crociata per la trasparenza. «Ho detto solo una cosa di buon senso purtroppo è stata travisata e manipolata». Poi un invito: «Quando l'Aifa approverà i vaccini, deve condividere i dati soprattutto perché saranno approvati adottando procedure di emergenza. Vale la pena ricordare che per



il redemsvir usato per il Covid, è stata adottata la stessa procedura e adesso è in discussione la sua utilità perché poco efficace». Ma con un vaccino gli errori non sono ammessi. Per questo Crisanti chiede cautela. «La comunità scientifica dev'essere coinvolta durante il percorso della validazione di un vaccino fatto a tempi record. Bisogna offrire più garanzie a tutti – conclude – Altrimenti può accadere che le osservazioni scientifiche, fatte a posteriori, inducano ad una revisione delle approvazioni stesse. Ma tardive».

**IL FATTO QUOTIDIANO** Martedì 24 Novembre 2020

---

## L'INTERVISTA

---

**Ranieri Guerra** direttore Oms

### *“Terza ondata possibile Per evitare lo tsunami a Natale parenti stretti”*

La terza ondata sarà un piccolo scalino o un nuovo dramma, un altro tsunami: dipende da noi”. Ranieri Guerra – direttore generale aggiunto dell’Organizzazione mondiale della sanità e membro del Comitato tecnico scientifico di supporto al governo Conte – mette in guardia: “L’andamento epidemiologico di questo coronavirus è ciclico, sappiamo perfettamente come si comporterà”. Siamo o no al picco della seconda ondata? Il picco si ha quando la curva inizia a scendere in maniera sostenuta. Siamo ancora in decelerazione. Per fortuna sta calando la pressione su terapie intensive e reparti. Purtroppo per i decessi ci vuole più tempo. Ma i numeri danno ragione alle chiusure mirate decise dal governo. La terza ondata è scontata? Dipende da quel che faremo durante le feste di Natale. Tra quindici, venti giorni avremo una sostanziosa diminuzione dei contagi. Le terapie intensive si svuoteranno e ci saranno molti meno ricoveri. Ma SarsCov2, appunto, è ciclico: la curva ritornerà a crescere, di poco o di tanto. Dobbiamo lavorare e impegnarci per far sì che sia di poco. La sua collega dell’Oms, Maria Van Kerkhove, invita a non fare pranzi e cenoni di Natale in famiglia. La Svizzera in questo momento è l’epicentro europeo della pandemia. A Ginevra le terapie intensive sono sature. E sono una comunità più internazionale che coesa di residenti. Qui in Italia a Natale, ma parliamo di familiari stretti, credo che si potranno



fare pranzi e cene, non credo che nessuno voglia fare brutti scherzi ai propri parenti. La disciplina individuale sarà fondamentale: chi avrà il minimo sintomo rinuncerà volontariamente. Siamo in piena polemica su settimane bianche e impianti sciistici. Vogliamo ritrovarci nella stessa situazione della passata estate che ci ha portati dove siamo ora? I danni a tutto il sistema Paese non sarebbero più gravi rispetto al danno per un solo settore che poi potrà beneficiare degli opportuni ristori? Che facciamo, riapriamo ora le piste da sci e poi richiudiamo tutto il Paese? Un nuovo lock down, scuole comprese, nella peggiore delle ipotesi? La Federazione di oncologi, cardiologi ed ematologi ha lanciato l'allarme: con la chiusura di intere terapie intensive cardiologiche convertite a Covid rischiamo nelle prossime settimane più morti di infarto che di coronavirus. Hanno ragione, ci sono già evidenze, a livello globale, non italiano, che i morti per eventi cardiaci acuti stiano raddoppiando. E non parliamo dell'oncologia: siamo totalmente in assenza di screening, questo si pagherà dopo. Prima gli ospedali possono ritornare alla normalità, più evitiamo di farli piombare nell'incubo per la terza volta, meglio sarà per tutti. In Europa chi sta peggio? Chi meglio? E perché? In questo momento Svizzera, Olanda e Est europeo se la passano male. Chi ha preso misure solide, più mirate come le nostre, o più generalizzate come la Francia, adesso sta meglio. Purtroppo a non agire tempestivamente man mano che le situazioni peggiorano tutti devono prendere misure. Vaccini: ha seguito la polemica innescata dalle parole del professor Andrea Crisanti? Chiariamo: Crisanti ha ragione a dire "non mi vaccino perché ho visto solo annunci sui giornali e non i dati". Sono sicuro, però, che le agenzie del farmaco americana ed europea, Fda ed Ema, non si faranno scappare nulla con l'attenzione mondiale addosso che hanno in questo momento. Quindi, direi, aspettiamo di vedere cosa diranno le due agenzie e poi la discussione si chiuderà. E, comunque, sono ottimista, anche le case farmaceutiche non si sarebbero lasciate andare a tali trionfalismi in una situazione come quella attuale: in caso di fallimento sarebbero le prime a pagare.

**ANTI-COVID** SOLO IN 10 RISPONDONO ALL'APPELLO DI ARCURI

## Una Regione su due senza piano-vaccini

I SOLITI RITARDATARI: VENERDÌ 20 È

SCADUTO IL TERMINE PREVISTO DAL COMMISSARIO PER INDICARE I LUOGHI DI SOMMINISTRAZIONE E DI STOCCAGGIO

Martedì 24 novembre 2020

**Domani**

**40 ANNI DI FALLIMENTI E SPRECHI**

## **Dal terremoto ai rifiuti: in Campania l'emergenza è una mangiatoia**

Il sisma del 1980 in Irpinia non è stato solo un'immane tragedia, ma anche l'inizio di un modello di sviluppo che ha istituzionalizzato l'emergenza, elevato a sistema la clientela e trasformato la camorra

**LA CORSA PER IL CAMPIDOGLIO**

## **Roma, fra Zingaretti e Calenda è disgelo (ma loro negano)**

Qualche contatto cordiale fra l'ex ministro e i dem ma soprattutto la presa d'atto che il M5s non molla Raggi. I rapporti fra gialli e rossi peggiorano, gelo sulle riforme

**LE COMUNALI 2021**

## **Nello scontro tra De Luca e De Magistris per Napoli ora si infila anche Fico**

Il presidente della Camera ha fatto capire di essere interessato a candidarsi ma la corsa è già piuttosto affollata, con l'incognita di Antonio Bassolino

## Convocato il Cdm, pressioni su Tronca

### Calabria, oggi il nuovo commissario

Oggi arriverà il nome del commissario per la Sanità in Calabria. Ad annunciarlo ieri sera il premier Giuseppe Conte a 8 e 1/2 su La7, evitando però di fare i nomi. La nomina, dopo ben tre commissari "bruciati" in meno di 2 settimane, era attesa già venerdì scorso. Però Conte e il ministro alla Salute Speranza stanno faticando a trovare un candidato che

accetti. Al momento infatti fioccano i no. Così, mentre Gino Strada sarebbe disponibile ma non interessa all'esecutivo, alla lista dei rifiuti si sarebbe aggiunto anche quello di Francesco Paolo Tronca (su cui però il governo preme). Sul tavolo inoltre resta il nome di Narciso Mostarda, dirigente dell'Asl di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il rebus istruzione

# «Scuole aperte entro le feste» Il Lazio frena: è troppo presto

► Conte: lavoriamo per farcela prima di Natale ► L'ipotesi di turni il pomeriggio, resta il nodo I dubbi nella giunta Zingaretti: ci sono rischi trasporti. Presto vertice Azzolina-De Micheli-Cts

**IL TEMPO**

martedì 24 novembre 2020

## GOVERNO DIVISO

Anche la ministra Azzolina preme per la riapertura. Il Cts parla di «disastro ai danni dei ragazzi»

# Conte: «A scuola già a dicembre» Sileri lo blocca: «Servono dati migliori»

# **È già guerra politica sul vaccino obbligatorio Però tra gli esperti si moltiplicano i dubbi**

Ricciardi pensa al ricatto: «Imporlo per uscire dal lockdown». Iv chiede patentini, Galli e Lopalco stanno con Crisanti. Niente siringhe da Arcuri

## DATI del 24 novembre

**Firenze, 24 novembre 2020** -Covid, come anticipato dal governatore Eugenio Giani, sono **962** i positivi in più rispetto a ieri (566 identificati in corso di tracciamento e 396 da attività di screening) su un totale complessivo, da inizio epidemia, di 96.990 unità. I nuovi casi sono l'1% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 962 casi odierni è di 49 anni circa (l'11% ha meno di 20 anni, il 21% tra 20 e 39 anni, il 37% tra 40 e 59 anni, il 22% tra 60 e 79 anni, il 9% ha 80 anni o più). I ricoverati sono **2.067 (61 in meno rispetto a ieri)**, di cui **296 in terapia intensiva (stabili)**. Oggi si registrano **47 nuovi decessi**: 26 uomini e 21 donne con un'età media di 83,4 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: **16 a Firenze**, 4 a Prato, 2 a Pistoia, 2 a Massa Carrara, 6 a Lucca, 6 a Pisa, 4 a Livorno, 2 a Siena, 4 a Grosseto, 1 residente fuori Toscana. Sono 27.388 i casi complessivi ad oggi **a Firenze (320 in più rispetto a ieri)**, 8.578 a Prato (137 in più), 8.348 a Pistoia (68 in più), 6.080 a Massa (67 in più), 9.577 a Lucca (76 in più), 13.279 a Pisa (115 in più), 6.802 a Livorno (57 in più), 9.000 ad Arezzo (75 in più), 3.998 a Siena (25 in più), 3.385 a Grosseto (22 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 525, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro (somma delle province di Firenze, Prato, Pistoia), 315 nella Nord Ovest (Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno), 122 nella Sud est (Arezzo, Siena, Grosseto). La Toscana si trova al 7° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 2.601 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 2.372 x100.000, dato di ieri).